

RESTAUZIONE. L'ordine torna a regnare nella terra delle classiche. Susanna Tamaro riconquista infatti, come se niente fosse, il primo posto in classifica a un anno esatto dall'uscita di «Va' dove ti porta il cuore».

Libri

- E' vediamo allora i nostri libri
Susanna Tamaro ..... Va' dove ti porta il cuore B & C, lire 20.000
Isabel Allende ..... Paula Feltrinelli, lire 30.000
Giovanni Paolo II ..... Varcare la soglia Mondadori, lire 25.000
Luciano De Crescenzo ..... Panta rei Mondadori, lire 25.000
Stephen King ..... Insomnia Mondadori, lire 32.900

ROMANZI A OROLOGERIA. Prima di Eco c'era Anthony Burgess, grande romanziere inglese capace di mescolare thriller e avventura con ricostruzioni storiche o paradossi storico-filosofici.

Seminarale di arte e cultura a cura di Oreste Pivetta. Redazione: Bruno Cavagnola, Antonella Fiori, Giorgio Capucci

RICEVUTI

Sentinella, quanto resta dell'Italia?

Sentinella, quanto resta della notte? Sono le parole di un breve oracolo del libro di Isala. «Mi gridano da Seir: Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, quanto resta della notte? La sentinella risponde: se volete domandare, domandate. Viene il mattino, e poi anche la notte: convertitevi, venite!».

Sono testi recenti. Il primo, il più corposo, era stato letto da Dossetti il 18 maggio scorso in occasione dell'ottavo anniversario della morte di Giuseppe Lazzati, già rettore dell'Università Cattolica.

Giuseppe Dossetti, si sa, fu uno dei padri della Costituzione e fu tra i protagonisti della vita politica italiana nel dopoguerra (fu vicesegretario, ispiratore della corrente di sinistra, nella Dc di De Gasperi).

Se questo rappresenta il quadro generale, alcune tesi espresse proprio al convegno di Pisa (e spesso da una ormai vasta e aggiornata pubblicistica) non sembrano mi sono apparse convincenti.

Secondo De Luttis un unico filo cospirativo legherebbe insieme la rinascita della mafia nell'immediato dopoguerra, le stragi, l'attività presenza della massoneria italiana, che si sarebbe addirittura mossa d'intesa con quella texana, responsabile della morte del presidente dell'Eni Enrico Mattei (proprio in Texas, a Dallas, ricordava De Luttis, è stato ucciso Kennedy).

Però, spiega Dossetti a proposito del testo biblico, chiedendo della notte non si fa alcun cenno al giorno precedente, ai suoi gesti, alle sue prove, ai suoi tormenti e alle sue speranze.

POLITICA. Mafia, massoneria, servizi segreti e la teoria del «sistema di potere»

PAOLO PEZZINO

Quanto contano ancora i poteri occulti nella vicenda italiana? È una domanda sempre d'attualità. E non lo dice soltanto una cronaca giudiziaria che vede proprio in questi giorni nel mirino uno dei più potenti attori sulla scena politica italiana nel dopoguerra.

Una verità si è fatta strada in questi anni grazie a inchieste faticosissime, spesso ostacolate da depistaggi o dall'acquiescenza di magistrati ignavi o complici, una verità che Manlio Milani, presidente dell'Unione associazioni familiari vittime delle stragi, nel corso di un recente convegno tenutosi a Pisa («Dare voce al silenzio degli innocenti»), ha riassunto in quattro punti: il movente della strategia della tensione (impedire l'alternanza), l'esistenza di strutture segrete che l'hanno sostenuta (Gladio, Rosa dei venti), la complicità di apparati statali, l'area operativa che è stata utilizzata (la destra eversiva). È così che si è cercato di ridurre il



Giulio Andreotti ad una festa della Dc

da «Quelli del Palazzo» (Rizzoli)

Dodici Tesi e un'antimafia dei diritti

«La mafia non è una piovra, né un cancro. Non è né misteriosa né invincibile. Per combatterla efficacemente e per vincerla occorrono analisi razionali. È fatta di uomini, denaro, armi, relazioni politiche e relazioni finanziarie».

vicende che hanno portato Andreotti a comparire, il 27 gennaio, davanti al giudice delle indagini preliminari accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso.

Se viceversa la mafia è Cosa Nostra, cioè la struttura territoriale armata di uomini che prestano un giuramento di fedeltà per venirci ammessi, allora tutto l'apparato repressivo andrà potenziato, anche con eventuali strumenti di indagine bancaria, nel tentativo di colpire uno dei due poli, indubbiamente il più debole, di quel pactum sceleris fra mafia e poteri legittimi che ha permesso alla prima di affermarsi.

Anche il processo ad Andreotti invita a considerazioni analoghe: al di là della colpevolezza dell'ex presidente del consiglio, che spetterà ai giudici accertare, è certo che i rapporti fra Cosa Nostra ed i politici fossero improntati ad uno scambio reciproco, nel quale Cosa Nostra poteva trattare da pari a pari con i suoi interlocutori politici, senza tuttavia confondersi con essi.

È per lo meno plausibile, sul piano delle conoscenze che noi

I poteri occulti rappresentano una strategia per bloccare una normale articolazione della nostra vita democratica

I Grandi Vecchi

nostro in un paese a sovranità limitata.

Se questo rappresenta il quadro generale, alcune tesi espresse proprio al convegno di Pisa (e spesso da una ormai vasta e aggiornata pubblicistica) non sembrano mi sono apparse convincenti.

Secondo De Luttis un unico filo cospirativo legherebbe insieme la rinascita della mafia nell'immediato dopoguerra, le stragi, l'attività presenza della massoneria italiana, che si sarebbe addirittura mossa d'intesa con quella texana, responsabile della morte del presidente dell'Eni Enrico Mattei (proprio in Texas, a Dallas, ricordava De Luttis, è stato ucciso Kennedy).

Una variante a questa discutibile visione nasce dalla tesi che dietro le stragi sta il «sistema di potere», cioè il sistema capitalistico nel suo complesso: ma se questa è la verità, si dovrebbe vedere nell'attesa di una democrazia reale affidata a una futura e imprecisata palingenesi (e dove qualche cosa di questa «rivoluzione» si sarebbe manifestato, gli esi-

ti sarebbero stati comunque disastrosi). Così è sembrato quanto mai opportuno, davanti ad analisi che facevano delle inchieste giudiziarie uno strumento di lotta contro il «sistema», il richiamo di Gherardo Colombo, in un intervento fra i più lucidi e misurati del convegno, ai compiti dei magistrati, compiti di vigilanza perché le regole vengano rispettate.

Secondo De Luttis un unico filo cospirativo legherebbe insieme la rinascita della mafia nell'immediato dopoguerra, le stragi, l'attività presenza della massoneria italiana, che si sarebbe addirittura mossa d'intesa con quella texana, responsabile della morte del presidente dell'Eni Enrico Mattei (proprio in Texas, a Dallas, ricordava De Luttis, è stato ucciso Kennedy).

Ma su un altro terreno molti interrogativi restano aperti, in che misura, ad esempio, è lecito mettere sullo stesso piano criminalità

mafiosa e stragismo, facendone le componenti di un unico disegno strategico? Ancora una volta mi pare discutibile una ricostruzione che tenda a fondere in un unico potere illegittimo massoneria, servizi segreti e mafia.

Secondo De Luttis un unico filo cospirativo legherebbe insieme la rinascita della mafia nell'immediato dopoguerra, le stragi, l'attività presenza della massoneria italiana, che si sarebbe addirittura mossa d'intesa con quella texana, responsabile della morte del presidente dell'Eni Enrico Mattei (proprio in Texas, a Dallas, ricordava De Luttis, è stato ucciso Kennedy).

Ma su un altro terreno molti interrogativi restano aperti, in che misura, ad esempio, è lecito mettere sullo stesso piano criminalità

dimostra che la mafia, in quanto potere territorialmente fondato, può essere disponibile a rapporti con altre entità nazionali, quando ritenga che queste possano favorire i suoi interessi.

Secondo De Luttis un unico filo cospirativo legherebbe insieme la rinascita della mafia nell'immediato dopoguerra, le stragi, l'attività presenza della massoneria italiana, che si sarebbe addirittura mossa d'intesa con quella texana, responsabile della morte del presidente dell'Eni Enrico Mattei (proprio in Texas, a Dallas, ricordava De Luttis, è stato ucciso Kennedy).

Ma su un altro terreno molti interrogativi restano aperti, in che misura, ad esempio, è lecito mettere sullo stesso piano criminalità

vi sono ragioni sufficienti, riferibili agli interessi di Cosa nostra, per individuare moventi più che plausibili.

Giovanni Falcone, del resto, sulla base della sua esperienza riteneva che «Cosa nostra nelle alleanze non accetta posizioni di subaltermità». Cosa nostra, intendendo per essa la struttura militar-territoriale delle cosche, è un soggetto distinto, con finalità sue proprie, che entra in contatto con altri soggetti, con i poteri «legittimi» (economico, politico, istituzionale), mantenendo fondamentalmente la propria autonomia, come dimostrano anch'è le

Secondo De Luttis un unico filo cospirativo legherebbe insieme la rinascita della mafia nell'immediato dopoguerra, le stragi, l'attività presenza della massoneria italiana, che si sarebbe addirittura mossa d'intesa con quella texana, responsabile della morte del presidente dell'Eni Enrico Mattei (proprio in Texas, a Dallas, ricordava De Luttis, è stato ucciso Kennedy).

Ma su un altro terreno molti interrogativi restano aperti, in che misura, ad esempio, è lecito mettere sullo stesso piano criminalità

Advertisement for 'MAL DI DESTRA' by Stefano Di Michele and Alessandro Galiani, published by Sperling & Kupfer Editori. The ad features the title in large bold letters and a subtitle 'Fascisti e postfascisti: i protagonisti di ieri e di oggi si raccontano'.